

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. **124**

DIRETTIVA DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Sessione speciale
(Lisbona, 21 marzo 2000)

Raccomandazione 664
Sicurezza e difesa europea: la dimensione parlamentare

Annunziata il 19 aprile 2000

THE ASSEMBLY,

(i) Welcoming the progress being made to develop a Common European Security and Defence Policy (CESDP) in the European Union and to deploy by the year 2003 a European force up to corps level capable of carrying out the full range of Petersberg tasks;

(ii) Taking note of the establishment in the European Union as of 1 March 2000 of a number of interim bodies with responsibility for preparing decisions on how the CESDP is to function;

(iii) Emphasising how important it is for the 15 EU governments to conclude with

non-EU European NATO member countries and candidates for accession to the European Union an appropriate multilateral agreement granting those countries the necessary collective participation rights in a wider « European Security and Defence Framework »;

(iv) Pointing out that, notwithstanding the forthcoming transfer of WEU's Petersberg functions to the European Union, the WEU Council retains full responsibility for meeting its obligations arising out of the modified Brussels Treaty and making a annual report to the Assembly on its corresponding activities;

(v) Stressing therefore that the Assembly must continue to exercise its treaty-based rights and responsibilities for as long as the modified Brussels Treaty remains in force;

(vi) Welcoming the Council's reply to Recommendation 653 in which it confirms the importance of the parliamentary dimension of the debate on European security and defence and its determination to continue to fully abide by its treaty-based obligations in its relations with the Assembly;

(vii) Underlining, on the other hand, the need to make provision for appropriate democratic scrutiny of all activities and decisions emanating from the EU bodies in the areas hitherto covered by WEU;

(viii) Convinced that such scrutiny must be exercised by a European parliamentary body in which the collective voice of parliaments of all the countries included in the European Security and Defence Framework can be heard;

(ix) Convinced also that the Assembly's present configuration including delegations from parliaments of all the countries which are to be involved in the European Security and Defence Framework, and its long experience of debating security and defence issues make it the appropriate body to be taken as a model for exercising democratic scrutiny over the activities that are to be transferred from WEU to the European Union;

(x) Emphasising that such scrutiny does not prejudice the rights and responsibilities of the European Parliament as laid down in the Treaty on European Union or the exercise of its rights of information and consultation in the field of the CFSP;

(xi) Resolved to endeavour to arrive at a joint approach with the European Parliament in order to seek an improvement in democratic scrutiny in the EU on the basis of the complementary areas of com-

petence of both parliamentary bodies, one of which represents the collective will of nations whereas the other represents Community interests,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL:

1. Propose that the European Union endorse the transformation of the WEU Assembly into a European Security and Defence Assembly which shall be composed of delegations of the 15 EU member states, delegations of the 13 non-EU European NATO member countries and candidates for accession to the European Union with the following remit:

it shall receive a annual report on the European Union's activities in the field of the European Security and Defence Policy, particularly in the context of the European Security and Defence Framework;

the delegations of the 15 EU member states shall have equal rights and responsibilities;

the delegations of non-EU European NATO member countries and candidates for accession to the European Union shall have at least the same participation rights as those they have acquired in the WEU Assembly as associate members and associate partners;

the activities of the European Security and Defence Assembly shall not prejudice the rights and responsibilities of the European Parliament as laid down in the Treaty on European Union;

2. Urge WEU member and observer countries in their capacity as EU member states to ensure that the European Security and Defence Assembly's remit as described above is given a formal legal basis in a protocol to be annexed to the revised Treaty on European Union and that until the protocol enters into force, it is recognised as the interim European Security and Defence Assembly;

3. Support the proposal that appropriate cooperation between the European

Security and Defence Assembly and the European Parliament should be established on the basis of the complementary areas of competence of both parliamentary bodies, one of which represents the collective will of nations whereas the other represents Community interests;

4. Continue to make a annual report to the Assembly and, for as long as the recommendations made in paragraphs 1 and 2 above have not been given effect, include in it all the activities the EU and its interim bodies conduct as part of the functions WEU is to transfer to the European Union.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione 664**
Sicurezza e difesa europea: la dimensione parlamentare

L'ASSEMBLEA,

i) nel salutare i progressi compiuti ai fini dello sviluppo di una Politica di Sicurezza e Difesa Comune Europea (CESDP) nell'Unione Europea e dello schieramento, entro l'anno 2003, di una forza europea a livello di corpo d'armata, in grado di svolgere l'insieme dei compiti di Petersberg;

ii) Nel prendere atto della costituzione nell'Unione Europea, a partire dal 1° marzo 2000, di alcune istituzioni interinali responsabili di approntare le decisioni in merito al funzionamento della CESDP;

iii) Nel sottolineare l'importanza, per i 15 governi dell'UE, di concludere con i paesi europei membri della NATO ma non dell'UE e candidati all'adesione all'Unione Europea un appropriato accordo multilaterale che garantisca a tali paesi i necessari diritti di partecipazione collettiva in un più ampio « Quadro di Sicurezza e Difesa Europea ».

iv) Nel rimarcare che, malgrado il prossimo trasferimento delle funzioni di Petersberg dell'UEO all'Unione Europea, il Consiglio dell'UEO resta tenuto all'adempimento degli obblighi derivantigli dal Trattato di Bruxelles modificato e alla pre-

sentazione di una relazione annuale all'Assemblea sulle relative attività;

v) Mettendo in rilievo, quindi, che l'Assemblea deve continuare ad esercitare i propri diritti e doveri fondati sul Trattato, fin tanto che il Trattato di Bruxelles modificato resterà in vigore;

vi) Nell'accogliere con favore la risposta del Consiglio alla Raccomandazione 653, in cui viene confermata l'importanza della dimensione parlamentare del dibattito sulla sicurezza e la difesa europea e si ribadisce la determinazione a continuare a tener fede ai propri obblighi fondati sul Trattato nelle proprie relazioni con l'Assemblea;

vii) Nel sottolineare, d'altro canto, la necessità di prendere misure per un adeguato controllo democratico di tutte le attività e decisioni emananti dagli organi della UE negli ambiti sin qui coperti dall'UEO;

viii) Convinti che tale controllo debba essere esercitato da un organo parlamentare europeo in cui possa essere ascoltata la voce collettiva dei parlamenti di tutti i paesi compresi nel Quadro di Sicurezza e Difesa Europea;

ix) Convinti anche che l'attuale configurazione dell'Assemblea, comprendente delegazioni dei parlamenti di tutti i paesi destinati a rientrare nel Quadro di Sicurezza e Difesa Europea, e la sua lunga esperienza nel dibattere questioni di difesa e sicurezza ne facciano l'organo idoneo a servire da modello per l'attuazione di un controllo democratico sulle attività da trasferire dall'UEO all'Unione Europea;

x) Precisando che tale controllo non pregiudica i diritti e le responsabilità del Parlamento Europeo quali sanciti dal Trattato sull'Unione Europea, o l'esercizio dei suoi diritti di informazione e consultazione nel campo della PESC;

xi) Risolti a cercare di arrivare ad un approccio congiunto con il Parlamento Europeo, al fine di conseguire un miglioramento del controllo democratico nell'UE sulla base delle aree complementari di competenza di entrambi gli organi parlamentari, uno dei quali rappresenta la volontà collettiva delle nazioni, mentre l'altro rappresenta gli interessi della Comunità,

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO:

1. Proponga che l'Unione Europea appoggi la trasformazione dell'Assemblea dell'UEO in un'Assemblea sulla Sicurezza e Difesa Europea che sarà composta da delegazioni dei 15 paesi membri della UE, da delegazioni dei 13 paesi europei NATO non appartenenti alla UE e candidati ad aderire all'Unione Europea con il seguente mandato:

essa riceverà una relazione annuale sulle attività dell'Unione Europea nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa Europea;

le delegazioni dei 15 paesi membri dell'UE avranno pari diritti e doveri;

le delegazioni dei Paesi membri della NATO ma non dell'UE e candidati ad aderire all'Unione Europea avranno almeno gli stessi diritti di partecipazione acquisiti nell'Assemblea dell'UEO in qualità di membri associati e partners associati;

le attività dell'Assemblea sulla Sicurezza e Difesa Europea non pregiudicheranno i diritti e i doveri del Parlamento Europeo sanciti nel Trattato sull'Unione Europea.

2. Inviti i paesi membri e osservatori della UEO, in qualità di stati membri della UE, a garantire che ai mandati dell'Assemblea sulla Difesa e la Sicurezza Europea di cui sopra, venga conferita una base giuridica legale in un protocollo che dovrà essere annesso al Trattato sull'Unione Europea rivisto e che, fin tanto che il protocollo non entrerà in vigore, essa sia riconosciuta come Assemblea interinale sulla Sicurezza e Difesa Europea;

3. Sostenga la proposta di stabilire una cooperazione adeguata tra l'Assemblea per la Sicurezza e la Difesa Europea e il Parlamento Europeo sulla base delle aree di competenza complementari di entrambi gli organi parlamentari, uno dei quali rappresenta la volontà collettiva delle nazioni, laddove l'altro rappresenta gli interessi della Comunità;

4. Continui a fare una relazione annuale all'Assemblea, comprendendovi, fino a quando le raccomandazioni di cui ai paragrafi 1 e 2 non saranno entrate in vigore, tutte le attività svolte dall'UE e dai suoi organi interinali, come parte delle funzioni che l'UEO dovrà trasferire all'Unione Europea.